

L'altra Roma

Premio Terna, arte all'attacco Si comincia dai galleristi

Riflettori sul contemporaneo con Ontani, Barbero, Pio Baldi



Da sinistra: Marina Covi Celli, Ontani, Buttitta, Pio Baldi, Barbero

Gabriele Simongini

■ L'arte contemporanea italiana deve passare all'attacco, mescolarsi alla vita quotidiana, rifiutare il ruolo marginale che le viene assegnato nella società di oggi, diventare un emblema del miglior made in Italy.

Ma perché ciò avvenga è fondamentale la collaborazione fra pubblico e privato in un nuovo sistema integrato. Ieri lo hanno detto a chiare note, sia pur con toni diversi, un artista di livello internazionale come Luigi Ontani, il direttore del MACRO Luca Massimo Barbero, il presidente della fondazione Museo MAXXI Pio Baldi, la gallerista Marina Covi Celli, il collezionista

Luca Josi e l'art consultant Francesco Cascino. Teatro del coinvolgente incontro è stata la Galleria Oredaria Arti Contemporanee, a due passi dal MACRO. E promotore dell'iniziativa, la prima di un ciclo di appuntamenti intitolati «Difendere l'arte? No, costringerla all'attacco», è il Premio Terna, giunto alla seconda edizione ed ormai volto ad essere il capofila di una possibile riscossa della nostra arte contemporanea. E poiché mai come oggi è cresciuto in maniera esponenziale il numero dei giovani artisti l'incontro di ieri è stato rivolto proprio a loro, ai protagonisti di domani. E così si è parlato del modo migliore in cui un giovane può costruire la

propria «carriera». «A me però - ha detto con pacata ironia Ontani - la parola carriera fa venire in mente corriera, lo spostamento lungo e faticoso, e quindi mi suscita un notevole disgusto. Il vero problema è che, al di là di qualsiasi schieramento politico, nel nostro paese c'è la costante esibizione di un profondo disprezzo per la cultura». Gli ha fatto eco Barbero dicendo che «non esiste una ricetta per diventare famosi». Mentre Pio Baldi ammette che, nonostante alcuni cambiamenti, «il Ministero per i Beni Culturali è troppo ripiegato sul passato. Ben vengano, allora, in una città come Roma, due nuovi musei come il MAXXI e il MACRO ampliati. Ce ne vorrebbero anche



di più per cambiare la situazione». «Un punto fondamentale – ha detto Francesco Cascino – è la defiscalizzazione delle donazioni e degli investimenti nell'arte contemporanea, come avviene negli U.S.A. dal 1972».

E poiché le istituzioni pubbliche andranno incontro ad una progressiva riduzione dei fondi a disposizione, solo un'intelligente collaborazione con gli sponsor privati potrà favorire un reale rilancio della nostra arte contemporanea.

Lo dimostra del resto lo stesso Premio Terna, capace di conquistare fin dalla prima edizione uno strepitoso successo di partecipazioni ed una grande visibilità mediatica. Fino al 10 ottobre gli artisti interessati possono iscriversi alla seconda edizione intitolata «Energia: Umanità = Futuro: Ambiente. La proporzione per una nuova estetica».

Foto Sirolesi



Francesco Cascino



Luca Josi